

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL GRAZIANO CONFORTO
(Collegio S. Giuseppe – Torino – 17 Febbraio 2004)

Desidero esprimere ai fratelli, ai nipoti ed ai parenti tutti di Fratel Graziano le affettuose condoglianze mie personali, dei Fratelli delle Scuole Cristiane d'Italia e di tutta la Famiglia Lasalliana.

1. “Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese”(Lc 12,35).

Tante volte, nel Vangelo, Cristo invita i discepoli alla *vigilanza*. Si tratta, anzi, *di un vero e proprio comando*: *vigilate! state pronti!* Esso risuona oggi per noi, carissimi Fratelli, familiari di Fr. Graziano e Lasalliani, durante questa celebrazione, che ci vede riuniti intorno all'altare del Signore per offrire il suo Sacrificio in favore dell'anima eletta del nostro caro e indimenticabile Fr. Graziano.

Ed è commovente, in questo momento, pensarlo e quasi vederlo "con la cintura ai fianchi e le lucerne accese", pronto, grazie alla sua personale virtù e al suo ministero educativo, per il definitivo incontro con Cristo Signore.

Per Fr. Graziano, in particolare, si è verificata alla lettera la beatitudine di coloro che il padrone trova svegli *“giungendo nel mezzo della notte”* (Lc 12,38).

E che egli fosse vigilante, nella sua sollecitudine per i suoi alunni, per i colleghi docenti, per le famiglie del Collegio S. Giuseppe, lo attesta l'impressione profonda da lui lasciata nel cuore di tutti, per l'improvvisa scomparsa.

2. Fratel Graziano Aldo Conforto nacque a Oviglio (Alessandria) il 24 gennaio 1931. Dopo aver frequentato il seminario minore lasalliano a Rivalta, il 15 settembre 1948, nella stessa città, entrò al Noviziato dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Emise i primi voti religiosi il 9 settembre 1949 e si donò totalmente al Signore con la professione perpetua presso il Convitto di Biella il 27 giugno 1956.

Dopo il compimento degli studi secondari superiori (Abilitazione magistrale), conseguì la Laurea in Lettere, presso l'Università di Torino nel 1965, e l'abilitazione all'insegnamento di italiano, latino, storia e geografia.

Nel 1935, iniziò il suo ministero educativo come insegnante di scuola elementare prima presso la Scuola di S. Pelagia (1951-1952), successivamente presso la scuola elementare dei Fratelli a Grugliasco (1952-1953) e a Vercelli (1953-1960).

Dopo due anni di insegnamento come docente alla scuola media lasalliana di Ferrara, dal 1962 fino alla morte è stato docente di Lettere presso il Collegio S. Giuseppe di Torino.

Qui, più che altrove, le sue doti di mente e di cuore hanno avuto terreno fertile e l'apostolato è stato fecondo, lasciando nelle innumerevoli schiere di giovani il timbro dell'educazione umana, cristiana e lasalliana.

Il 14 febbraio è tornato alla Casa del Padre, colpito da infarto.

3. “Chi ci separerà dall'amore di Cristo?” (Rm 8,35).

È l'apostolo Paolo a porsi la domanda. Conosciamo la risposta: il peccato separa l'uomo da Dio, ma il mistero dell'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Cristo ha ristabilito l'alleanza perduta. Niente e nessuno ci potrà mai più separare dall'amore di Dio Padre, rivelato ed attuato in Cristo Gesù, nella potenza dello Spirito Santo. La morte stessa, privata del veleno del peccato, non fa più paura: per chi crede essa è diventata un sonno, che prelude al riposo eterno, nella terra promessa.

Il Libro della Sapienza ci ricorda che *“il giusto, anche se muore prematuramente, troverà riposo”*, perché, *“divenuto caro a Dio, fu amato da lui”* (Sap 4,7.10).

Quale grande amore ha riservato il Signore per Fr. Graziano! Lo ha chiamati alla fede, alla Vita consacrata, al Ministero educativo. Lo ha arricchito di innumerevoli doni di sapienza e di virtù.

E noi, mentre preghiamo per lui, fiduciosi che *“la grazia e la misericordia del Signore sono discese con abbondanza sulla sua anima eletta”* (Sap 4,15), rendiamo grazie al Signore per averlo donato alla Chiesa, alla Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane e alla Comunità educativa del Collegio S. Giuseppe di Torino.

In risposta alla chiamata dello Spirito Santo, Fratel Graziano, liberamente e senza volontà di ritorno, ha puntato sul Vangelo tutta la sua esistenza per seguire Cristo povero, casto e obbediente. Per questo si è consacrato totalmente alla Santissima Trinità per procurare la sua gloria nel ministero dell'educazione cristiana.

Egli ha speso la sua vita nel magistero educativo lasalliano, *“cercando di unire l'impegno di progresso culturale e l'annuncio della Parola di Dio”* (R. 12), mediante lo studio, l'insegnamento e la difesa della verità evangelica.

Ha vissuto la fede come dono per il ministero dell'educazione cristiana. Nella fede ha contemplato Dio che lo ha scelto come cooperatore per portare la sua salvezza ai bambini ed ai giovani.

Tutta la vita di Fr. Graziano è stata trasfigurata dalla presenza del Signore che lo chiamato, lo ha consacrato, lo ha inviato per la salvezza delle anime (R. 21).

4. “L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente” (Sal 41,3a).

L'uomo è la creatura che desidera Dio; egli è fatto per Dio. Quello *“spirito incorruttibile, che è in tutte le cose”* (Sap 12,1), alimenta nell'uomo l'anelito a conoscere il Creatore ed a vivere in comunione con lui.

Questa sete, che Fr. Graziano Conforto ha intensamente provato, noi crediamo che sia stata, perché Fratel Graziano *“vede il volto di Dio”* (cfr Sal 41,3b).

Accolgano Fratel Graziano, presso il trono dell'Altissimo, la Vergine Santissima, Regina e Madre delle Scuole Cristiane, alla quale è stato particolarmente devoto, il Santo Fondatore, Giovanni Battista de La Salle, i Fratelli Santi e Beati, la mamma e il papà, perché possa prendere parte alla gioia del convito eterno, che Dio ha preparato per il nostro amico e fratello.

Invochiamo il Signore della vita perché la morte di Fratel Graziano sia seme per la fioritura di nuove e generose vocazioni di Fratello delle Scuole Cristiane e di Educatori cristiani lasalliani.

Amen.

Testimonianze

§Piace qui sottolineare i lati positivi di un religioso, come Fr. Graziano, che si è imposto all'attenzione dei sangiuseppini, poco per volta, con naturale senso della misura: pacatezza e capacità di dialogo con i ragazzi, ad evitare qualsiasi scontro inopportuno e controproducente.

Pazienza ad attendere che i giovani si rendessero conto degli errori commessi.

Intelligenza dominatrice dell'opera letteraria che doveva presentare in classe agli allievi, al di là di giudizi di critici non sempre utili e chiari.

Ironia e buon senso nell'affrontare momenti scolastici difficili, come negli anni della contestazione giovanile (1970 e 1971), in cui andare in corteo risultava più importante che il presenziare alle lezioni.

Lettura attenta e approfondimento appropriato delle questioni politiche, per capire un po' meglio il mondo e farlo capire dagli allievi.

Adesione al credo cattolico e svolgimento dell'insegnamento religioso all'insegna di una precisa difesa dei dogmi fondamentali cristiani.

Amore critico per lo sport come disciplina educativa, emergente a chiare lettere dai suoi articoli sulla rivista "Vita sociale".

Questo hanno intuito i ragazzi vivendogli accanto: volendogli bene in una simpatia coinvolgente. Che è poi l'unico tramite per fare educazione. *(Fr. Adalberto Valerani)*

§Il Fr. Graziano era molto servizievole; si prestava e si offriva per accompagnare in macchina i Fratelli che ne avevano bisogno; si offriva per assistenze e collaborava con gli organizzatori delle varie attività sportive.

Sopportava con serenità i suoi malanni.

Era comprensivo verso gli altri e per questo attirava la confidenza.

La sua conversazione era piacevole perché...non si dava arie ed aveva un garbato umorismo.

Amava la cultura e si teneva aggiornato con letture di saggi critici. *(Fr. Mario Cofano)*